



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 256 LEGISLATURA N. IX

delibera
1086

DE/ML/AEA 0 NC Oggetto: D.Lgs. n. 182/2003 - "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico" Art. 5, comma 4. Intesa con la Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto (AP) sul Piano di Gestione Rifiuti del Porto di San Benedetto del Tronto (AP)

Prot. Segr.
1203

Lunedì 29 settembre 2014, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|----------------------|----------------|
| - ANTONIO CANZIAN | Vicepresidente |
| - SARA GIANNINI | Assessore |
| - PAOLA GIORGI | Assessore |
| - MARCO LUCHETTI | Assessore |
| - MAURA MALASPINA | Assessore |
| - PIETRO MARCOLINI | Assessore |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore |
| - LUIGI VIVENTI | Assessore |

E' assente:

- | | |
|---------------------|------------|
| - GIAN MARIO SPACCA | Presidente |
|---------------------|------------|

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza, in assenza del Presidente della Giunta regionale il Vicepresidente Antonio Canzian. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni.

Riferisce in qualità di relatore l' Assessore Maura Malaspina.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: D. Lgs. n°182/2003 – “Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico”. Art. 5, comma 4. **Intesa con la Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto (AP) sul Piano di Gestione Rifiuti del Porto di San Benedetto del Tronto (AP).**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla PF Ciclo dei Rifiuti, Bonifiche ambientali e Rischio industriale, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio, che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Ambiente e Agricoltura, che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità, e l'attestazione degli stessi che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'art. 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.Lgs. n. 182/2003 recante “Attuazione della direttiva 2000/59/CE, relativa agli impianti e servizi portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico”, l'intesa con la Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto (AP) sul “Piano di gestione e raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di San Benedetto del Tronto (Allegato A), redatto dalla stessa Capitaneria di Porto e trasmesso alla Regione Marche;
2. di stabilire che la presente intesa sostituisce integralmente quella precedentemente assunta con la DGR n. 658 del 30.05.2005.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Dott. Gian Mario Spacca)

VICE PRESIDENTE

(Antonio Canzian)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa e atti di riferimento

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Legge Regionale 18 Ottobre 2009, n. 24 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 284/99.
- Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n°182 "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";
- DGR n. 658 del 30.05.2005 "D. Lgs. n°182/2003 – "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico". Art. 5, comma 4. Intesa con la Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto (AP) sul Piano di Gestione Rifiuti del Porto di San Benedetto del Tronto (AP).

Motivazione

In data 06 agosto 2003 è entrato in vigore il D.Lgs n. 182/2003 recante "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico", con l'obiettivo di ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi che utilizzano porti situati nel territorio della Comunità europea. A tal fine le nuove disposizioni si prefiggono come obiettivo quello di migliorare la disponibilità e l'utilizzo dei servizi ed impianti portuali di raccolta e gestione dei suddetti rifiuti e residui, rafforzando pertanto la protezione dell'ambiente marino.

Per migliore la prevenzione dell'inquinamento, il decreto legislativo in questione, ha previsto che tutti i porti dello Stato italiano devono dotarsi di impianti e di servizi portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico adeguati in relazione alla classificazione dello stesso porto, laddove adottata, ovvero in relazione al traffico registrato nell'ultimo triennio, al fine di assicurare il rapido conferimento di detti rifiuti e residui, evitando ingiustificati ritardi e garantendo nel contempo standard di sicurezza per l'ambiente e per la salute dell'uomo. La realizzazione di tali impianti e servizi deve essere sorretta da una adeguata pianificazione della valutazione dei fabbisogni da parte delle Autorità competenti, così come stabilito dall'art. 5 del D.Lgs. n. 182/2003.

Nello specifico il succitato articolo, al comma 4, prevede:

- che l'Autorità Marittima, nel rispetto delle prescrizioni previste dall'allegato I al D.Lgs. n. 182/2003, adotti d'intesa con la Regione il "Piano di raccolta di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico" mediante Ordinanza, che costituisce piano di raccolta;
- che la Regione provveda alla predisposizione dello studio di cui all'art. 5, c. 2 del DPR n. 357/97, nonché all'acquisizione di ogni altra valutazione di compatibilità ambientale inerente il piano". Tale previsione è stata ulteriormente chiarita con la circolare del 16/06/2009 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che pone in capo alla Regione l'onere delle valutazioni connesse e nella fattispecie la procedura di VAS del Piano Portuali di Gestione dei Rifiuti e delle loro modifiche.

Al riguardo, la Regione Marche, al fine di garantire sul territorio regionale un'applicazione unitaria delle disposizioni dell'articolo sopra richiamato, fermo restando il rispetto dell'autonomia discrezionale di ogni singola realtà portuale, ha tempestivamente avviato una intensa attività di coordinamento con tutte



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

le Autorità competenti, partecipando, con propri funzionari, anche alle diverse fasi di elaborazione dei rispettivi Piani .

Nello specifico il vigente "Piano di raccolta e di gestione dei residui del carico e dei rifiuti prodotti dalle navi" del porto di San Benedetto del Tronto è stato adottato dalla Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto con Ordinanza n. 93/05 del 20.9.2005, sulla base dell'intesa espressa dalla Regione Marche con DGR n. 658 del 30.05.2005, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, c. 4 del D.lgs. n. 182/2003.

La Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto ha comunicato la necessità di emanare un nuovo piano e ha inviato la proposta di piano in data 3-12-2013 (prot 0791638), dopo una prima fase interlocutoria con la Regione e una serie di incontri propedeutici (svolti il 13-02-2013, il 22-05-2013 e il 22-11-2013), al duplice fine di provvedere alla predisposizione delle valutazioni di compatibilità ambientale necessarie e di esaminare la bozza per valutare il rispetto delle prescrizioni previste dall'Allegato I al D.Lgs. n. 182/2003 e la coerenza con la Pianificazione regionale di settore. Conseguentemente la Regione ha avviato la procedura di VAS e nello specifico la verifica di assoggettabilità a VAS. Con DD 42/VAA del 7/4/2014 la P.F. Valutazioni Ambientali ha decretato l'esclusione della procedura di VAS. Contemporaneamente alla procedura di VAS, sono state concordate con la Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto alcune modifiche relative ai costi di massima stimati per la gestione integrata dei rifiuti prodotti in ambito portuale con l'eliminazione della relativa Tabella di dettaglio allagata alla proposta di piano del 3-12-2013. Tale modifica non interferisce con la validità del procedimento di VAS essendo esclusivamente di carattere finanziario. Conseguentemente, la Capitaneria ha provveduto alla trasmissione della nuova proposta di Piano in data 24.09.2014 (Prot. n.0676984).

Le principali modifiche apportate alla nuova proposta di Piano rispetto a quello vigente sono sinteticamente riportate di seguito:

- aggiornamento del quadro conoscitivo e dei riferimenti normativi;
- aggiornamento dei servizi previsti con l'individuazione delle aree attrezzate a supporto della raccolta;
- stima dei costi.

La struttura competente valuta positivamente la proposta di Piano rispetto alle prescrizioni di cui all'Allegato I del D.lgs. n. 182/2003 e rispetto alla pianificazione regionale di settore.

Per quanto sopra esposto si può procedere, in attuazione di quanto disposto dall'art. 5, comma 4 del D.Lgs. n. 182/2003, ad esprimere la prevista intesa con la Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto sul relativo Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti del carico e dei rifiuti prodotti dalle navi; la stessa Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto provvederà ad adottarlo con apposita Ordinanza.

Esito dell'istruttoria

Per quanto sopra riportato si propone l'adozione del presente atto.

Il responsabile del procedimento

(*Paola Cirilli*)

VISTO

La dirigente P.F. Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali, rischio industriale
(Francesca Damiani)

Francesca Damiani



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E AGRICOLTURA

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale. Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Il dirigente del servizio

(Cristina Martellini)

Frauen Deveroni

La presente deliberazione si compone di n. 36 pagine, di cui n. 36 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Elisa Moroni)

Elisa Moroni

✓



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato A)

**PIANO DI GESTIONE E RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI
E DEI RESIDUI DEL CARICO**

PORTO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Edizione settembre 2014

Y



**CAPITANERIA DI PORTO
SAN BENEDETTO DEL TRONTO**

Sezione Tecnica, Sicurezza e Difesa Portuale

**Piano di gestione e raccolta dei rifiuti
prodotti dalle navi e dei residui del carico**

(Decreto Legislativo 24.06.2003 n° 182 "attuazione della
Direttiva 200/59/CE relativa agli impianti portuali di
raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del
carico)

[Handwritten signature]



INDICE

1. INTRODUZIONE	4
1.1. PREMessa GENERALE	4
1.2. OBIETTIVI DEL PIANO	4
1.3. DEFINIZIONI	5
1.4. CAMPO DI APPLICAZIONE E SETTORI ESCLUSI	6
1.5. DIVIETI	6
2. LA VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO DI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DELLE NAVI CHE APPRODANO IN VIA ORDINARIA NEL PORTO	7
2.1. DESCRIZIONE DEL PORTO	7
2.2. TIPI DI TRAFFICO	8
2.3. TIPOLOGIA DI RIFIUTI E FABBISOGNO	9
3. TIPOLOGIA E CAPACITA' DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA.....	11
3.1. GLI IMPIANTI ATTUALI.....	11
3.2. INDICAZIONE DELL'AREA PORTUALE RISERVATA ALLA LOCALIZZAZIONE DELLE AREE ATTREZZATE.....	11
4. LA DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE PROCEDURE DI RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO.....	11
4.1. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	11
4.2. TIPOLOGIA DEI SERVIZI PREVISTI DAL PIANO	12
4.3. SERVIZIO PER UNITÀ DA PESCA, NAVIGLIO MINORE E DIPORTO	13
4.3.1. Gestione rifiuti garbage.....	13
4.3.2. Gestione rifiuti pericolosi e non.....	14
4.3.3. Gestione acque nere e acque di sentina	15
4.4. SERVIZIO PER NAVI	15
4.4.1. Notifica	16
5. LA STIMA DI MASSIMA DEI COSTI.....	16
5.1. QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA QUANTITA' E TIPOLOGIA DEI RIFIUTI DA GESTIRE.....	16
5.2. STIMA DEI COSTI.....	18
6. LA DESCRIZIONE DEL SISTEMA PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE ¹⁹	
6.1. CRITERI GENERALI.....	19
6.1.1. Criteri di determinazione tariffari per imbarcazioni della pesca e del naviglio minore da traffico.....	19
6.1.2. Criteri di determinazione tariffari per unità da diporto	20
7. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO	20
7.1. SEGNALAZIONE DI EVENTUALI INADEGUATEZZE RILEVATE	20
7.2. CONSULTAZIONI PERMANENTI CON GLI UTENTI, IL GESTORE E CON LE ALTRE PARTI INTERESSATE	21
8. MODALITA' PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO	21
8.1. IL RAPPORTO DI CONCESSIONE.....	21
8.2. REQUISITI E COMPITI DEL GESTORE.....	22
9. MODIFICHE ED AGGIORNAMENTI.....	22
10. RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO	23
ALLEGATO A - PLANIMETRIA	24
Allegato B - DOCUMENTO DI CONFERIMENTO	25
Allegato C - Informazioni da notificare prima dell'entrata nel porto.	26



**Allegato D - SCHEDA DI SEGNALAZIONE INADEGUATEZZE AREE ATTREZZATE E
SERVIZI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI..... 28**



1. INTRODUZIONE

1.1. PREMESSA GENERALE

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182 "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico", la Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto ha adottato, in attuazione dell'art.5 comma 4 del citato decreto, previa intesa con la Regione, il primo "Piano di raccolta e di gestione dei residui del carico e dei rifiuti prodotti dalle navi" con Ordinanza n.93/05 del 20.9.2005, sottoposto a revisione ed adottato nuovamente con ordinanza n.115/07 del 3.12.2007.

Successivamente, a seguito di procedure ad evidenza pubblica, è stato affidato il servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dai residui del carico, che è in scadenza al 31.12.2013.

Nel mentre il D.lgs 182/2003 è stato modificato dal Decreto-Legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito con modificazioni dalla L. 20 novembre 2009, n. 166, con cui è stato stabilito che la Regione cura le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, d'intesa con l'Autorità marittima per i fini di interesse di quest'ultima.

Pertanto, in previsione della nuova gara che dovrà essere esperita per l'affidamento del servizio è necessario procedere alla "revisione" del Piano, ai sensi dell'art. 5 comma 4 e 6 del D.lgs 182/2003, al fine della definitiva adozione d'intesa con l'Amministrazione Regionale competente, con ordinanza che costituisce piano di raccolta.

Tale "revisione" si è resa necessaria non solo per rispondere ad un obbligo di legge, ma anche per aggiornare i dati sulla raccolta dei rifiuti attuali, costituendo altresì l'occasione per migliorare l'organizzazione del sistema di raccolta partendo da alcune criticità emerse.

1.2. OBIETTIVI DEL PIANO

Il principio fondamentale a cui si ispira il piano è desumibile dall'art. 7 del Decreto, laddove è prescritto l'obbligo a carico del comandante della nave di "... conferire i rifiuti prodotti... all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto." Questa disposizione implica il necessario rilascio da parte della nave al concessionario del servizio di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui ai punti c) e d) del comma 1 dell'art. 2 del citato Decreto Legislativo, in prospettiva di una "bonifica integrale" della nave prima che intraprenda una nuova navigazione e ciò nell'interesse generale ad una maggior tutela dell'ambiente marino.

Uniche eccezioni possibili a tale obbligo sono :

- a) esenzione per le navi " *in servizio di linea con scali frequenti e regolari*", in base al combinato disposto degli artt. 6 comma 4, 7 comma 1 e 9 del Decreto;
- b) deroga puntuale tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7 comma 2 del Decreto.

L'attuazione del presente piano è preordinata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1) fornitura di un servizio completo alle navi che preveda la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico: ritiro, sterilizzazione ove prevista, trasporto, trattamento, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;



- 2) organizzazione di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- 3) promozione della raccolta differenziata dei rifiuti;
- 4) approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio.

Il presente piano è strutturato secondo un impianto "aperto" che, nel contesto di scelte strategiche definite, demanda ad altri strumenti amministrativi più agili e celeri la definizione di elementi tecnico-normativi soggetti a veloci aggiornamenti (es. bando di gara e capitolato prestazionale del servizio, regolamento locale, Ordinanze tariffarie etc).

1.3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente piano si intende per :

1. nave: unità di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché le unità di cui ai punti 8) e 9);
2. nave in servizio di linea: navi che effettuano scali in più porti con frequenza e itinerari prestabiliti (Dp. prot. n°000724/XI del 10.01.1992 dell'Ispettorato Generale delle Capitanerie di porto).
3. Marpol 73/78: Convenzione Internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi, come modificata dal relativo protocollo del 1978, in vigore nell'Unione Europea alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con Legge 29 settembre 1980 n.662;
4. Rifiuto: qualsiasi sostanza o oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
5. rifiuti prodotti dalla nave: i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;
6. residui del carico: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite;
7. impianto portuale di raccolta: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio al recupero o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;
8. peschereccio: qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata ai fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;
9. unità da diporto: unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative;
10. porto: un luogo o un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di navi, pescherecci ed imbarcazioni da diporto.



Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti si rimanda alle definizioni di cui all'art.183 del D.lgs 152/2006.

1.4. CAMPO DI APPLICAZIONE E SETTORI ESCLUSI

Il presente piano si applica a:

- navi;
- pescherecci;
- unità da diporto;

a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che sono ormeggiate presso il porto di San Benedetto del Tronto.

Inoltre il presente piano deve tenere conto dei rifiuti prodotti sulle piattaforme off-shore come chiaramente esplicitato dall'ufficio legislativo del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota n. 0015592 del 04/10/2012.

In particolare, sebbene nel porto di S. Benedetto del Tronto staziona una unità che si occupa di prelevare i rifiuti prodotti dalle 4 piattaforme di proprietà dell'ENI SPA, è stato verificato che, in realtà, tali rifiuti sono trasferiti nel porto di Ortona.

Sono normate dal DM 19 marzo 2008:

- le navi militari da guerra o ausiliarie;
- le altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali.

Tuttavia, atteso che nel porto di S. Benedetto del Tronto stazionano n.6 mezzi navali a servizio delle Forze di Polizia/FF.AA, alcune classificate quali navi militari, e n.1 unità posseduta e gestita dall'istituto scolastico "IPSIA" di S. Benedetto del Tronto per servizi connessi all'attività di istruzione, si ritiene che, comunque, debba essere considerato il quantitativo di rifiuti producibili.

Si precisa, inoltre, che non fanno parte del presente piano i servizi inerenti:

- a) la gestione dei rifiuti derivanti dallo spazzamento delle strade e delle aree pubbliche in ambito portuale;
- b) la gestione dei rifiuti giacenti in ambito portuale e la pulizia degli specchi acquei;
- c) la gestione dei rifiuti provenienti dalle attività svolte all'interno delle aree in concessione a soggetti privati ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav. o dell'art. 18 L. 84/94, ovvero in consegna ex articolo 34 Cod. Nav. ad Amministrazioni Statali;
- d) la gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Reg. Cod. Nav.) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, "di provvedere alla pulizia degli specchi acquei e delle banchine".

1.5. DIVIETI

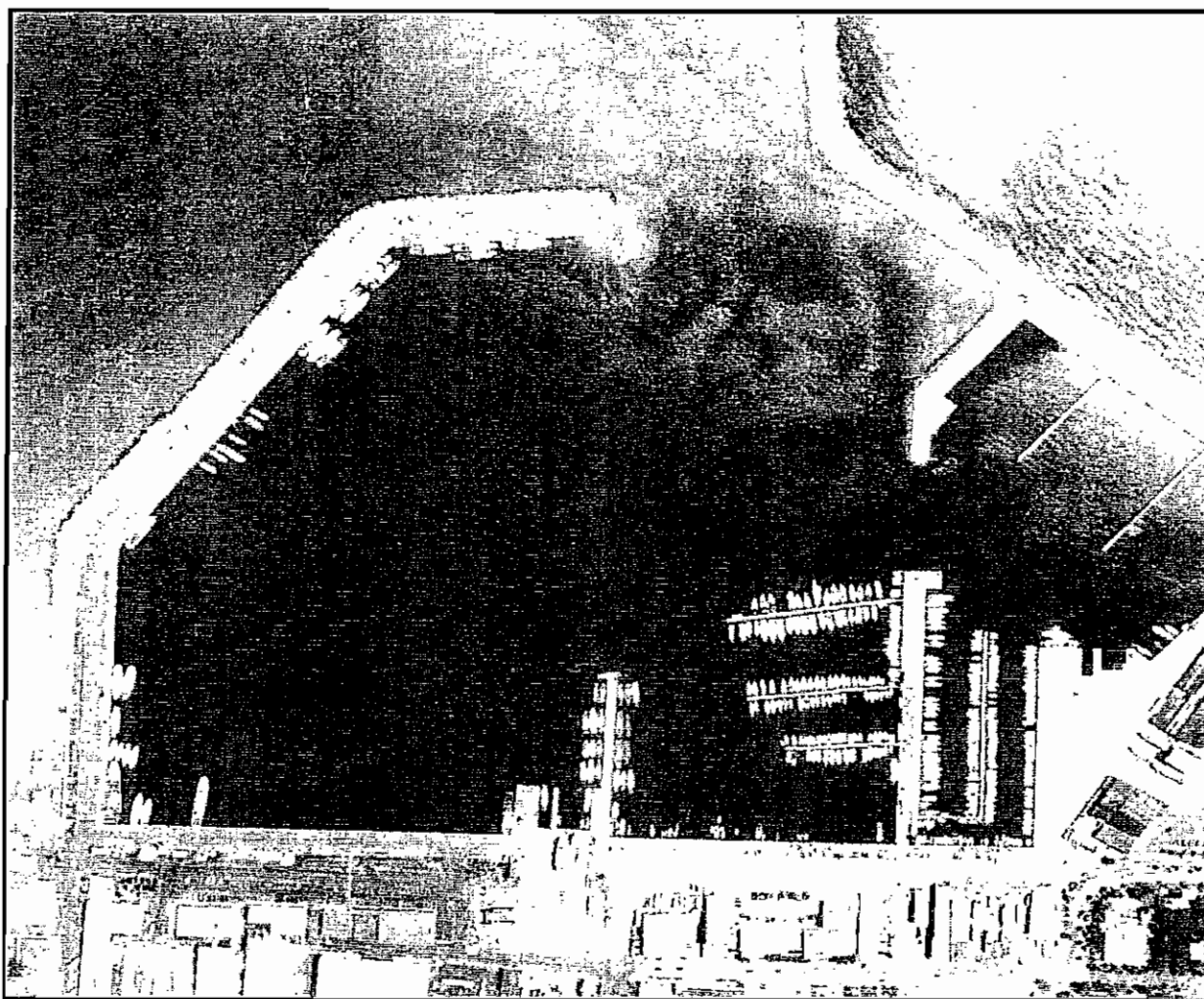
Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi previste dalla Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'Inquinamento causato dalle navi (MARPOL 73/78) e ferme restando le disposizioni di cui al D.lgs 152/2006, nel porto di S. Benedetto del Tronto è fatto assoluto divieto di:

- gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali, e nell'ambito del demanio marittimo e del mare territoriale di giurisdizione;
- accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità all'ormeggio;

- depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine o nelle altre aree portuali, comprese quelle assentite in concessione, qualsiasi genere di rifiuto (reti, cavi, fusti di olio esausto, imballaggi, accumulatori esausti, etc.);
- manomettere e danneggiare contenitori ubicati nell'ambito portuale;
- introdurre nei cassonetti o contenitori di cui al precedente punto, materiali, sostanze o rifiuti di diversa tipologia - o non afferenti alle navi - rispetto a quelli per cui gli stessi apprestamenti risultano destinati.

2. LA VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO DI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DELLE NAVI CHE APPRODANO IN VIA ORDINARIA NEL PORTO

2.1. DESCRIZIONE DEL PORTO



L'ambito portuale di San Benedetto del Tronto è individuato dal vigente Piano Regolatore approvato con DM n. 2722 del 2/11/1985.

Il Porto di San Benedetto del Tronto è un porto marittimo di categoria II, classe 1 ai sensi dell'art. 4 della Legge 28 gennaio 1994, n. 84.



Il porto (planimetria allegato A) è costituito da 2 darsene: una darsena ubicata nella zona nord del bacino, delimitata dal molo di sopraflutto (molo nord), occupata prevalentemente dai pescherecci e dalla darsena turistica ubicata nella zona sud del bacino con una capacità ricettiva di circa 800 posti barca.

I pescherecci sono costituiti da barche di piccole dimensioni che rimangono in mare al più 3 - 4 giorni, svolgendo un'attività di pesca di vicinato.

Le dimensioni caratteristiche del porto attuale sono:

- superficie totale degli specchi acquei ha 31,40;
- sviluppo lineare di tutte le banchine e le calate m 4.448.

Il piano regolatore vigente del porto di San Benedetto del Tronto prevede la costruzione di una nuova darsena a nord alle spalle dell'attuale molo di sopraflutto; tale previsione è confermata nell'attuale piano in fase di approvazione. Tale realizzazione, se attuata, permetterà un rilancio polifunzionale della struttura con particolare riferimento al cabotaggio ed ai collegamenti con l'altra sponda dell'Adriatico, con una evidente ripercussione sull'attuale assetto di gestione dei rifiuti del porto.

2.2. TIPI DI TRAFFICO

La valutazione del fabbisogno presuppone e richiede una dettagliata analisi delle esigenze delle unità navali inquadrabili nella definizione di cui all'art. 2 comma 1 lett. a) del Decreto in premessa citato che ordinariamente scalano il porto di San Benedetto del Tronto o che normalmente sono stanziali nel porto (unità in servizio locale, unità da pesca, da diporto etc.).

Le tipologie di imbarcazioni stabilmente ormeggiate o approdate nel 2012 nel porto di San Benedetto del Tronto sono le seguenti:

Tipologie di imbarcazioni	Numero
Unità da pesca	140
Unità da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri	525
Naviglio minore in servizio locale - commerciali ormeggiate stabilmente in banchina - unità da traffico	8
Mezzi navali FF.PP/FF.AA. e impiegate per servizi statali	6
Altre Navi	0

In particolare il naviglio minore è costituito da n. 6 unità da diporto utilizzate a fini commerciali ed ormeggiate presso il tratto di banchina alle stesse riservato e n. 2 unità da traffico, adibite al servizio presso impianti di miticoltura.

Inoltre, risultano presenti in porto mezzi navali delle Forze di Polizia così suddivisi: n.3 motovedette Guardia di Finanza, n.2 motovedette Guardia Costiera, n.1 motonave "Francesca Palestini" di proprietà dell'istituto scolastico "IPSIA" di San Benedetto del Tronto.

Nel periodo di vigenza del precedente piano risultano pervenute alcune notifiche ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.lgs 182/2003, quasi tutte negative in merito ai rifiuti prodotti a bordo, trattandosi per lo più di unità adibite a servizi occasionali, come rimorchiatori, servizio appoggio piattaforme, realizzazione e/o rifiorimento scogliere, unità da pesca



straniere arrivate in porto per lavori presso i locali cantieri. Inoltre, sono state rilasciate solo due deroghe al conferimento dei rifiuti.

2.3. TIPOLOGIA DI RIFIUTI E FABBISOGNO

Occorre precisare che i rifiuti prodotti dalle navi sono classificati dalla MARPOL 73/78 rispettivamente in:

- oil (Annesso I) rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne, residui dei carichi), residui oleosi di macchina (acque di sentina, morchie etc.);
- noxious liquid substances (Annesso II) sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne;
- harmful substances (Annesso III) sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico;
- sewage (Annesso IV) acque nere;
- garbage (Annesso V), rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo. Il garbage a sua volta si divide in 6 categorie:
 - 1- plastica;
 - 2- materiale di imballaggio, tessuti;
 - 3- triturati di carta, di stracci, di vetro, di metallo di bottiglie, di terracotta;
 - 4- prodotti cartacei, stracci, metalli, bottiglie, terracotta;
 - 5- rifiuti alimentari;
 - 6- cenere proveniente da inceneritore.

Qualora i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio siano ritirati da navi provenienti da Paesi extra - U.E., essi devono essere gestiti in conformità al D.I. 22 maggio 2001 e al Regolamento (CE) 1069/2009.

In generale le tipologie di rifiuti prodotte dalle navi sono indicate nella notifica che il comandante della nave è tenuto a compilare e inviare all'autorità marittima con le modalità e tempistiche indicate all'art. 6 comma 1 del D.lgs 182/2003; lo stesso articolo al comma 4 precisa che i pescherecci e le imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri non sono soggette agli obblighi di notifica. Pertanto essendo presenti nel porto queste ultime tipologie di navi, per individuare in modo analitico il fabbisogno di aree attrezzate e servizi è indispensabile calcolare la "domanda" globale derivante, sulla base della erogazione dei servizi prestati negli ultimi anni e alla luce delle prospettive stimate di traffico dei prossimi anni.

Tale impostazione metodologica consente di ricavare una stima sufficientemente approssimata di quelle che sono le necessità in materia di recupero/smaltimento di rifiuti. Per la valutazione si è provveduto ad interpellare le associazioni e i rappresentanti delle categorie.

Si è fatto riferimento anche al dato storico (**Tabella 1**) dei rifiuti raccolti e smaltiti, anche se tali dati potrebbero essere sovrastimati.

Si è tenuto conto altresì delle altre realtà portuali nazionali, da cui si è potuto evincere l'assoluta diversità nei criteri adottati.

Inoltre, i dati prodotti dalle associazioni del ceto peschereccio e diportistico, stante la loro estrema genericità e parzialità, non hanno consentito una obiettiva valutazione sul quantitativo di rifiuti producibili.



Per tali motivi l'effettivo quantitativo di rifiuti producibili dalle navi, in particolare dalla pesca e dal diporto, non deriva da dati raccolti ma è basato su delle stime.

I codici di identificazione CER indicati individuano solo alcune delle tipologie di rifiuti e non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di altri tipi di rifiuti.

TABELLA 1						
RACCOLTA RIFIUTI NEL PORTO DI S.BENEDETTO DEL TRONTO						
CODICE CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	QUANTITA' (Ton)				
		2008	2009	2010	2011	2012
08.01.11*	Pitture e vernici			0,03	0,04	
13.02.05*	Olio esausto	27,30	27,40	32,16	38,90	32,60
13.04.03*	Altri oli di sentina (emulsioni)	0,65	1,86	1,85	4,80	5,29
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone			0,84		
15.01.10*	Fusti vuoti, barattoli sporchi di vernice	2,40	2,47	3,32	2,39	1,36
16.01.07*	Filtri	1,03	1,44	1,30	1,35	1,26
16.06.01*	Batteria esauste contenenti piombo	4,50	5,80	4,40	3,50	1,50
16.07.08*	Rifiuti contenenti olio	0,16	0,10	0,89	0,38	
20.03.01	Rifiuti indifferenziati	186,32	232,91	246,34	241,52	198,92
20.03.07	Rifiuti ingombranti	39,03	70,23	104,94	51,18	47,24

Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi nella vigenza del precedente Piano, a fronte di un numero invariato delle unità da pesca e da diporto, il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno si può articolare in 2 sottosistemi, di seguito esposti in ragione della tipologia prevalente nel porto di San Benedetto del Tronto (dal maggiore al minore):

- a) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci, da unità da diporto, dal naviglio minore in servizio locale (servizio appoggio piattaforme, realizzazione e/o rifiorimento scogliere, etc.), unità commerciali, da traffico e mezzi navali FF.PP.
- b) raccolta e gestione dei rifiuti da altre navi (solo su richiesta).

Dall'analisi delle tipologie di rifiuti prodotti riferibili al traffico consolidato nel porto e dalle stime effettuate scaturisce la risposta organizzativa ed operativa dell'Autorità Marittima in veste di Autorità che organizza il servizio.



In generale le principali tipologie di rifiuti gestiti sono:

1. raccolta e gestione dei rifiuti costituiti da garbage;
2. raccolta e gestione di rifiuti speciali pericolosi e non, (es. batterie, prodotti farmaceutici di bordo scaduti, etc.);
3. raccolta e gestione di rifiuti oil (acque di sentina e morchie) e Sewage (acque nere).

3. TIPOLOGIA E CAPACITA' DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA

3.1. GLI IMPIANTI ATTUALI

In funzione delle navi presenti nel porto e conseguentemente della tipologia di rifiuti prodotti sono presenti due aree attrezzate presso le quali si svolgono operazioni di deposito.

Tali aree sono ubicate rispettivamente nel braccio del Molo nord (numero 1 planimetria allegato A) e nella zona diporto presso la Banchina Madonna S. Giovanni (numero 2 planimetria allegato A).

All'interno di ogni area attrezzata sono posizionati 1 (uno) contenitore per la raccolta dell'olio esausto (capacità 1,21 mc. cadauno), 1 (uno) contenitore per la raccolta dei filtri (capacità 0,25 mc. cadauno) e quello per la raccolta delle batterie (capacità 0,95 mc. cadauno).

Inoltre, in entrambe le aree è presente una struttura a forma esagonale con materiale metallico e provvista di copertura a falde con una superficie piana superiore al basamento, ove si colloca un bacino di contenimento atto ad evitare sversamenti accidentali sul terreno, chiuso nella parte superiore da un grigliato metallico. L'area è totalmente recintata da un pannello grigliato per un'altezza totale di mt. 2,5.

Per motivi funzionali e gestionali non sono presenti altre tipologie di impianto in quanto i rifiuti prodotti dalle navi, dopo la raccolta, sono inviati direttamente ad impianti di recupero/smaltimento localizzati fuori dall'area portuale.

3.2. INDICAZIONE DELL'AREA PORTUALE RISERVATA ALLA LOCALIZZAZIONE DELLE AREE ATTREZZATE

Considerata l'invarianza delle tipologie di imbarcazioni stabilmente ormeggiate o approdate nel 2012 nel porto di San Benedetto del Tronto si conferma l'ubicazione delle aree attrezzate attualmente presenti nel porto per la raccolta dei rifiuti, così come indicate nella planimetria allegato A).

4. LA DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE PROCEDURE DI RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO

4.1. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Sulla base delle informazioni e dei dati raccolti è possibile ipotizzare l'organizzazione portuale che assicuri con la massima flessibilità ed economicità, un efficace soddisfacimento delle esigenze ecologiche delle navi in materia di gestione dei rifiuti

V



secondo gli intendimenti della Direttiva Comunitaria n. 2000/59/CE e della normativa nazionale di recepimento (D. Lgs. 182/2003).

In generale il sistema di raccolta prevede modalità di conferimento simili per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto da imbarcazioni ormeggiate stabilmente (motopescherecci, unità da diporto, naviglio minore, FF.PP). Mentre per le altre navi che dovessero eventualmente scalare il porto è previsto un servizio a chiamata in base alle richieste notificate dalle stesse con preavviso di almeno 24 h.

Per poter ottemperare alle disposizioni di legge, il gestore portuale (identificato quale "detentore/produttore" dei rifiuti che ritira dalla nave - luogo di origine -) deve provvedere alla codifica degli stessi allo scopo di facilitare il lavoro e gli adempimenti degli organi di controllo e di vigilanza.

Tutti i rifiuti ritirati, senza subire procedimenti di pretrattamento, dovranno essere conferiti dal soggetto gestore in impianti autorizzati per l'avvio al recupero/smaltimento. Attualmente i rifiuti raccolti sono conferiti presso il polo impiantistico sito in località "Relluce" - Ascoli Piceno e presso l'impianto di recupero di Spinetoli.

L'orario per il prelievo/consegna dei rifiuti sarà fissato con apposita Ordinanza.

4.2. TIPOLOGIA DEI SERVIZI PREVISTI DAL PIANO

Al fine di meglio perseguire le finalità e gli obiettivi posti a fondamento del presente Piano, tenendo in debito considerazione anche le attuali esigenze portuali, i servizi esistenti si appoggiano alle aree attrezzate ubicate rispettivamente (planimetria allegato A):

- braccio del Molo Nord;
- banchina Madonna S. Giovanni.

Entrambe le postazioni sono predisposte per il deposito di rifiuti pericolosi e non raccolti dalle navi, prima del loro invio a impianti di recupero/smaltimento.

La responsabilità della gestione delle aree è in capo al gestore individuato per il servizio di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi che scalano il porto.

Tempi e modalità di apertura delle aree attrezzate saranno regolamentati con apposita Ordinanza e concordati con i soggetti utenti, con il gestore e con le altre parti interessate.

I rifiuti pericolosi sono conferiti durante gli orari di apertura nella parte di area attrezzata presidiata costituita da una struttura metallica recintata, avente copertura e pavimento idoneo al contenimento di eventuali colaggi/sversamenti accidentali, che deve contenere almeno un serbatoio per la raccolta degli oli esausti, un cassone per la raccolta delle batterie al piombo esauste, un cassone per la raccolta dei filtri e appositi contenitori divisi per tipologia di rifiuto (es. per medicinali scaduti).

I rifiuti non pericolosi sono conferiti nella parte di area attrezzata costituita da cassonetti riservati alle navi (chiusi a chiave) divisi per tipologia di rifiuti al fine di garantire un riciclaggio di qualità. Deve essere garantita la raccolta differenziata almeno per la carta, metalli, plastica, vetro, legno, rifiuti biodegradabili. Sono presenti inoltre cassonetti per la raccolta del rifiuto indifferenziato e almeno un container/cassone, situato sulla banchina del Molo Nord, per la raccolta di reti, calze per le cozze, rifiuti marineschi in genere.

I cassonetti/contenitori nei quali viene effettuato il conferimento devono essere idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali e ad impedire esalazioni



moleste. Gli stessi dovranno essere contraddistinti, mediante l'apposizione sul fronte, di apposita targa, ben visibile, recante la dicitura "Servizio raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico di San Benedetto del Tronto".

Detti contenitori dovranno essere sottoposti a periodici ed adeguati lavaggi/bonifiche, al fine di impedire l'insorgere di pericoli di natura igienico-sanitaria.

Si precisa che le aree attrezzate di raccolta così descritte rappresentano la dotazione minima ritenuta idonea in relazione alle esigenze portuali e non tiene conto delle eventuali proposte tecniche migliorative che saranno indicate dal soggetto che risulterà aggiudicatario del servizio.

4.3. SERVIZIO PER UNITÀ DA PESCA, NAVIGLIO MINORE E DIPORTO

4.3.1. Gestione rifiuti garbage

I codici di identificazione CER indicati individuano le principali tipologie di rifiuti e non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di altri tipi di rifiuti.

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone (PAPER)
15 01 07	Imballaggi in vetro (GLASS)
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa (FOOD WASTE)
15 02 03	Abbigliamento
15 01 09	Imballaggi in materia tessile
20 01 25	Olii e grassi commestibili (VEGETABLE OIL WASTE)
15 01 02	Imballaggi in plastica (PLASTIC)
15 01 04	Imballaggi in metallo (METAL)
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
20 03 07	Rifiuti marineschi, reti, calze per le cozze, cavi di ormeggio

In linea con gli obiettivi del presente Piano tutte le unità dovranno procedere all'effettuazione della raccolta differenziata dei propri rifiuti di bordo, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, provvedendo al loro più opportuno confezionamento secondo le indicazioni del gestore.

Modalità di conferimento

Si prevede il conferimento diretto da parte degli equipaggi nei cassonetti presenti nell'area attrezzata:

- ubicata presso la banchina del Molo Nord per i motopescherecci, naviglio minore e FF.PP/FF-AA;
- ubicata presso la banchina del Molo Madonna S. Giovanni per il diporto.

I cassonetti devono essere svuotati dal gestore del servizio secondo le modalità previste dal contratto di servizio.



Per l'erogazione di tale servizio è prevista la corresponsione di una tariffa forfettaria, meglio specificata nel capitolo dedicato alle tariffe.

4.3.2. Gestione rifiuti pericolosi e non.

I codici CER indicati individuano le principali tipologie di rifiuti, non sono in alcun modo da ritenersi esaustivi e non precludono la gestione di tipologie di rifiuti distinte da altri codici.

CODICE CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
08.01.11*	Pitture e vernici	Rifiuto pericoloso
13.02.04*	Scarti di oli minerali per motori, ingranaggi per lubrificazioni clorurati	Rifiuto pericoloso
13.02.05*	Olio esausto	Rifiuto pericoloso
13.02.07*	Olio esausto per ingranaggi	Rifiuto pericoloso
13.04.02*	Oli di sentina	Rifiuto pericoloso
15.01.10*	Fusti vuoti, barattoli sporchi di vernice	Rifiuto pericoloso
15.02.02*	Stracci sporchi di sostanze pericolose	Rifiuto pericoloso
16 01 03	Pneumatici fuori uso	Rifiuto non pericoloso
16.01.07*	Filtri	Rifiuto pericoloso
16.01.14*	Liquidi antigelo esausti	Rifiuto pericoloso
16.06.01*	Batteria esauste contenenti piombo	Rifiuto pericoloso
16.06.02*	Batterie esauste al nichel cadmio	Rifiuto pericoloso
16.06.03*	Batterie esauste contenenti mercurio	Rifiuto pericoloso
16.07.08*	Rifiuti contenenti olio	Rifiuto pericoloso
18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Rifiuto pericoloso

Alla gestione delle batterie si applica il D.lgs 20 novembre 2008, n. 188 "attuazione della direttiva 2006/66/Ce concernente pile, accumulatorie e relativi rifiuti".

Modalità di conferimento

I rifiuti verranno conferiti direttamente dagli equipaggi presso l'area attrezzata, negli orari di apertura della stessa, alla presenza del soggetto responsabile individuato dal gestore del servizio. Il soggetto responsabile provvede a far compilare al Comandante della nave il "Documento di conferimento" secondo lo schema in allegato al presente piano (Allegato B).

Le aree attrezzate sono ubicate:

- presso la banchina del Molo Nord per i pescherecci, naviglio minore e FF.PP;
- presso la banchina del Molo Madonna S. Giovanni per il diporto.

Per l'erogazione di tale servizio è prevista la corresponsione di una tariffa forfettaria, meglio specificata nel capitolo dedicato alle tariffe.



4.3.3. Gestione acque nere e acque di sentina

Questa tipologia di rifiuto è indicata dai seguenti codici CER.

CODICE CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
13.04.03*	Altri oli di sentina (emulsioni)	Rifiuto pericoloso
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche.	Rifiuto non pericoloso

Il servizio di ritiro e smaltimento delle acque di sentina (CER 130403*) e delle acque nere (CER 200304) è attivato su chiamata previa prenotazione telefonica da parte del comandante della nave da effettuarsi con preavviso di almeno 24 ore. Al momento della prenotazione sarà comunicato l'orario di arrivo della cisterna per il prelievo.

Il servizio si svolge utilizzando apposita autobotte.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo al mc ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento in impianto autorizzato.

4.4. SERVIZIO PER NAVI

Come evidenziato dai dati del traffico relativo alle navi del Porto di San Benedetto del Tronto, le navi diverse da quelle del paragrafo 4.3 non scalano normalmente il porto, pertanto non si ritiene di dover organizzare in modo stabile il relativo servizio di gestione rifiuti.

Nel caso sia necessario il servizio per tali navi è a chiamata in base alle richieste notificate (**allegato C**) dalle stesse con preavviso di almeno 24 h.

Il servizio è organizzato indicativamente nel seguente modo:

- l'Autorità Marittima inoltra al gestore le notifiche pervenute da parte delle navi entrate in porto per la pianificazione dell'attività;
- la squadra inviata dal gestore si reca sottobordo per accertarsi preliminarmente del quantitativo e della tipologia dei rifiuti da ritirare;
- esecuzione del ritiro dei sacchi dei rifiuti;
- al termine delle operazioni, il gestore fa compilare il documento di conferimento dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando le tipologie e gli esatti metri cubi/kg ritirati.

Il costo del servizio è a totale carico dell'utente e consiste in un diritto fisso di chiamata e un costo, distinto a seconda delle diverse tipologie di rifiuti conferiti al metro cubo/kg ritirato per il servizio di prelievo, trasporto e conferimento in impianto autorizzato al recupero o allo smaltimento.

Il servizio di raccolta dei rifiuti alle navi alla fonda/rada, a mezzo di apposita motobarca, non può essere istituito in quanto nelle acque del circondario marittimo di San Benedetto del Tronto non esistono approdi foranei che consentano alle navi di svolgere attività commerciali senza entrare in porto.



4.4.1. Notifica

Il comandante di ogni nave comunica le informazioni richieste dall'allegato C, con le seguenti modalità:

- a) almeno 24 ore prima dell'arrivo in porto;
- b) non appena la destinazione sia nota, qualora conosciuta a meno di 24 ore dall'arrivo;
- c) prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio è inferiore a 24 ore.

Tali disposizioni non si applicano ai pescherecci e alle unità da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri.

Le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari, forniscono le informazioni di cui sopra, in forma cumulativa all'Autorità Marittima del porto di scalo presso il quale conferiscono i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico.

5. LA STIMA DI MASSIMA DEI COSTI

Con l'entrata in vigore del Decreto-Legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito con modificazioni dalla L. 20 novembre 2009, n. 166, la Regione cura le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, d'intesa con l'Autorità marittima per i fini di interesse di quest'ultima.

Considerato che lo scalo sambenedettese viene interessato soltanto occasionalmente dall'approdo di unità mercantili, la stima dei costi del servizio riguarderà i rifiuti prodotti in base ai dati storici disponibili e relativi alle navi stabilmente ormeggiate in porto.

Tale stima tiene conto anche dei costi delle risorse umane e delle attrezzature necessarie per l'erogazione dei servizi.

Qualora le Cooperative pescatori, i sodalizi sportivi e diportistici e le società concessionarie di approdi turistici si avvalgano della facoltà di corrispondere una tariffa annuale complessiva, per conto dei propri affiliati/soci/utenti, il gestore del servizio deve applicare una riduzione pari al 10% dell'importo della tariffa annuale complessiva determinata secondo i criteri di cui all'allegato regime tariffario.

Tale facoltà deve essere espressa mediante formale comunicazione da inviare al concessionario e, per conoscenza alla Capitaneria di Porto di S. Benedetto del Tronto, da intendersi valevole anche per gli anni successivi, salvo espressa rinuncia.

Sono fatti salvi eventuali accordi in convenzione tra i singoli utenti ed il gestore del servizio.

5.1. QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA QUANTITA' E TIPOLOGIA DEI RIFIUTI DA GESTIRE

Sulla base dei dati raccolti e delle informazioni acquisite è possibile ipotizzare la "domanda globale" di servizi attinenti il conferimento da parte delle navi che scalano il porto di San Benedetto del Tronto, ma solo unicamente ad alcuni tipi di rifiuti.





TABELLA 2
DOCUMENTO PROSPETTICO GESTIONE RIFIUTI VETTORI MARITTIMI

CODICE CER	TIPOLOGIA RIFIUTO	QUANTITA' (Ton) all'anno
08.01.11*	Pitture e vernici	0,0175
13.02.04*	Scarti di oli minerali per motori, ingranaggi per lubrificazioni clorurati	-
13.02.05*	Olio esausto	31,67
13.02.07*	Olio esausto per ingranaggi	-
13.04.02*	Oli di sentina	-
13.04.03*	Altri oli di sentina (emulsioni)	2,89
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	0,21
15 01 02	Imballaggi in plastica (PLASTIC)	-
15 01 04	Imballaggi in metallo (METAL)	-
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	-
15 01 07	Imballaggi in vetro (GLASS)	-
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	-
15.01.10*	Fusti vuoti, barattoli sporchi di vernice	2,38
15.02.02*	Stracci sporchi di sostanze pericolose	-
15 02 03	Abbigliamento	-
16.01.07*	Filtri	1,28
16.01.14*	Liquidi antigelo esausti	-
16.06.01*	Batteria esauste contenenti piombo	3,94
16.06.02*	Batterie esauste al nichel cadmio	-
16.06.03*	Batterie esauste contenenti mercurio	-
16.07.08*	Rifiuti contenenti olio	0,38
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa (FOOD WASTE)	-

20 01 25	Olii e grassi commestibili (VEGETABLE OIL WASTE)	-
18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
20.03.01	Rifiuti indifferenziati	221,2
20.03.07	Rifiuti ingombranti (materiale marinaresco)	62,52
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	-
<i>N.B. Il dato è formato su una media annuale rispetto ai dati della raccolta precedente</i>		

5.2. STIMA DEI COSTI

Nella tabella che segue sono indicati i costi di massima stimati per la gestione integrata dei rifiuti prodotti in ambito portuale relativi ai servizi di raccolta, trattamento e smaltimento. Tale stima è stata effettuata sulla base dei costi sostenuti per la gestione del servizio in atto.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLA PREVISIONE DEGLI ONERI ANNUALI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA

A)	TOTALE COSTI DELLA GESTIONE DEL PIANO DI RACCOLTA (ESCLUSO IVA)	55.612,52
B)	DETERMINAZIONE DEI COSTI DI GESTIONE DEI SERVIZI A "CHIAMATA"	S.Q.
C)	PREVISIONE DEI COSTI DI SMALTIMENTO/TRATTAMENTO E CONFERIMENTO PREVISTI NEL PIANO DI RACCOLTA (ESCLUSO IVA)	22.809,37
	PREVISIONE DEGLI ONERI ANNUI DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RACCOLTA (ESCLUSO IVA)	78.421,89

6. LA DESCRIZIONE DEL SISTEMA PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

6.1. CRITERI GENERALI

L'art. 8 del D.lgs. n. 182/2003 prevede che gli oneri relativi agli impianti ed ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi devono essere coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto, da determinarsi secondo quanto previsto all'allegato IV del Decreto 182/2003.

Tuttavia, come si è visto, la realtà portuale di S. Benedetto del Tronto è caratterizzata in massima parte dalla presenza di pescherecci e unità da diporto.

Ai sensi dell'Art. 8 comma 4 del D.Lgs. n. 182/2003, nel caso di pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri (la totalità delle unità da diporto stazionanti nei porti di giurisdizione), in considerazione della ridotta quantità e della particolarità dei rifiuti prodotti, l'Autorità competente definisce una tariffa più favorevole in funzione del conferimento di un quantitativo predeterminato di rifiuti.

Per quanto riguarda le unità da pesca, da diporto e del naviglio minore da traffico, in linea con gli obiettivi della Direttiva europea recepita con il D.Lgs. n. 182/2003 che intende perseguire il contenimento degli scarichi in mare, è necessario strutturare il tariffario prevedendo una tariffa standard obbligatoria per tipologia e caratteristica delle unità presenti nel porto di San Benedetto del Tronto:

- 1) alle unità della pesca e del naviglio minore saranno attribuite una quota di costi pari al 65% (sessantacinque) dell'importo complessivo per la gestione dei rifiuti.
- 2) alle unità da diporto saranno attribuite una quota di costi pari al 35 % (trentacinque) dell'importo complessivo per la gestione dei rifiuti.

Si precisa che il conferimento dei rifiuti recuperati in mare non comporta l'obbligo della corresponsione della tariffa (ex art. 8 comma 5 D.lgs 182/2003).

Dopo il primo anno di monitoraggio, tale ripartizione, potrà essere oggetto di rivisitazione ed affinamento, in relazione agli effettivi dati che emergeranno dai reali quantitativi di rifiuti prodotti dal naviglio interessato.

Come illustrato nel piano, le navi diverse da quelle del paragrafo 4.3 (es. navi da carico, navi passeggeri, ecc.) non solcano normalmente il porto, pertanto non essendo stato organizzato in modo stabile il relativo servizio di gestione rifiuti, la tariffa non è determinata; in caso di occorrenza il costo sarà quantificato a chiamata dal gestore sulla base di un prezzario comunicato annualmente all'autorità marittima.

6.1.1. Criteri di determinazione tariffari per imbarcazioni della pesca e del naviglio minore da traffico

Ogni unità della pesca e del naviglio minore dovrà corrispondere una tariffa come di seguito determinata:

A) Tariffa delle unità da pesca e del naviglio minore:

E' pari al 65% del costo totale del servizio per la gestione dei rifiuti.

B) Diversificazione della tariffa per le unità da pesca e del naviglio minore da traffico:

E' calcolata ripartendo il 100% del 65% del totale costi del piano di raccolta in base:

- per il 25% alla lunghezza fuori tutta dell'unità;



- per il 50% al cavallaggio (HP) del motore dell'unità;
- per il 25% al numero di equipaggio dell'unità.

6.1.2. Criteri di determinazione tariffari per unità da diporto

Ogni imbarcazione da diporto dovrà corrispondere una tariffa come di seguito determinata:

A) Tariffa unità da diporto:

E' pari al 35% del costo totale del servizio per la gestione dei rifiuti.

B) Diversificazione della tariffa per le unità da diporto:

E' calcolata ripartendo il 100% del 35% del totale costi del piano di raccolta in base alla lunghezza fuori tutta dell'unità.

7. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

A seguito dell'approvazione e affidamento del servizio del presente Piano, l'Autorità Marittima provvederà ad assicurare le informazioni previste dall'art. 14, comma 1 e dall'Allegato II al D.L.gs. 182/03 al Comandante della nave e a tutti i soggetti interessati, tramite la distribuzione di un "documento informativo" contenente:

- a) un breve accenno sulla fondamentale importanza del corretto conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- b) l'ubicazione delle aree attrezzate per la raccolta per ogni banchina di ormeggio con diagramma e cartina delle aree;
- c) l'elenco dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico trattati in via ordinaria;
- d) il riferimento del gestore delle attività di raccolta e di gestione dei rifiuti con l'elenco dei punti di contatto, degli operatori e dei servizi offerti;
- e) la descrizione delle procedure per il conferimento;
- f) la descrizione delle tariffe e del sistema di tariffazione;
- g) le procedure per la segnalazione delle inadeguatezze rilevate nelle aree attrezzate per la raccolta.

L'Autorità Marittima, provvede alla raccolta di tutta la documentazione (verbali consultazioni permanenti, segnalazioni, eventuali notifiche, ecc.) per le finalità statistiche e di collegamento con tutte le altre Amministrazioni e Organismi interessati, concorrendo alla elaborazione dei documenti la cui predisposizione prevede la partecipazione congiunta e speculare dei diversi soggetti coinvolti.

7.1. SEGNALAZIONE DI EVENTUALI INADEGUATEZZE RILEVATE

Tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio sono tenuti a segnalare all'Autorità Marittima eventuali inadeguatezze, inefficienze o anomalie di tipo strutturale o organizzativo, secondo l'allegato D.

La segnalazione avrà ad oggetto il luogo ed il motivo della criticità riscontrata ed eventuali danni causati.

L'Autorità Marittima, tramite il Responsabile per l'attuazione del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, registrerà le segnalazioni e,



previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione.

Tali modalità operative verranno comunicate agli utenti interessati tramite i canali ritenuti più idonei per assicurare che detti utenti siano costantemente informati in merito alle modifiche apportate all'operatività del servizio.

7.2. CONSULTAZIONI PERMANENTI CON GLI UTENTI, IL GESTORE E CON LE ALTRE PARTI INTERESSATE

Con cadenza semestrale verranno convocati gli utenti del porto ed il gestore del servizio con le altre parti interessate per verificare lo stato di avanzamento ed implementazione del presente piano (consultazioni preliminari).

Le riunioni riguarderanno in via principale i seguenti argomenti:

- disservizi ed inadeguatezze rilevate nell'espletamento del servizio;
- esigenze operative avanzate dagli utenti;
- applicazione delle tariffe;
- necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati.

8. MODALITA' PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

In considerazione di quanto previsto dal comma 4 dell'art 5 del Dlgs 182/03 all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi nel porto di San Benedetto del Tronto provvederà, previa intesa con l'Autorità Marittima, la Regione Marche mediante procedura ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa vigente e in particolare dell'art. 30 del Dlgs 163/06.

8.1. IL RAPPORTO DI CONCESSIONE

Lo schema del rapporto concessorio in linea generale prevedrà:

- una durata quadriennale;
- l'affidamento delle aree demaniali funzionali allo svolgimento del servizio e previsione del relativo canone;
- disposizioni sugli obblighi del concessionario, sulla cauzione e sulle garanzie assicurative;
- disposizioni sull'efficienza del servizio di raccolta dei rifiuti;
- previsioni di apposite penali per disservizi ed inefficienze riscontrate nell'espletamento del servizio;
- previsioni delle cause di decadenza della concessione;
- obbligo da parte del concessionario di istituire apposita contabilità separata ove andranno rilevati i costi e i ricavi del servizio, qualora il concessionario svolga altre attività economiche oltre quelle relative all'esercizio della concessione.
- obblighi statistici periodici sulla quantità e tipologia dei rifiuti.



8.2. REQUISITI E COMPITI DEL GESTORE

Per la gestione del servizio di raccolta rifiuti portuali il gestore dovrà essere in possesso dei titoli di legittimazione previsti dalla vigente normativa.

Il soggetto vincitore del servizio si impegna a conseguire le previste autorizzazioni per le aree attrezzate.

I mezzi terrestri utilizzati per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti devono soddisfare i criteri previsti dalla normativa vigente.

Il soggetto gestore del servizio portuale di raccolta è tenuto a:

- documentare il conferimento rilasciando al soggetto che conferisce i rifiuti pericolosi una ricevuta di certificazione del conferimento stesso (Allegato B). Il documento deve essere redatto in duplice copia, una deve essere trattenuta da parte del gestore ed una deve essere consegnata al soggetto che conferisce; inoltre ciascuna copia dovrà essere datata e firmata congiuntamente dal soggetto conferitore e dal gestore o dal suo delegato addetto al ricevimento dei rifiuti.
- consegnare a chi effettua il conferimento il modulo per la segnalazione dei disservizi e delle inadeguatezze (Allegato D);
- predisporre il documento di accompagnamento dei rifiuti (formulario di identificazione), secondo le modalità ed i termini previsti dalla vigente normativa in materia. Quando i carichi vengono movimentati nell'area portuale (es. il C.te di un'unità che porta l'olio esausto al gestore), potendosi intendere tali movimentazioni come effettuate in un'area delimitata in cui più soggetti provvedono alla gestione tramite un terzo autorizzato (interpretazioni analogiche della lett. N. della Circolare Ministero dell'Ambiente del 4 Agosto 1998), è prevista la compilazione del documento di conferimento (Allegato B);
- provvedere agli adempimenti relativi alla comunicazione annuale, ed alla tenuta dei registri previsti dalla vigente normativa di settore;
- consegnare ai produttori di rifiuti materiale pubblicitario ed informativo al fine di sensibilizzarli all'utilizzo dei servizi ed in particolare delle strutture per la raccolta dei summenzionati rifiuti speciali, servendosi anche del "documento informativo" previsto per il "sistema informativo integrato" (paragrafo 7 del Piano).
- il gestore dovrà comunicare all'Autorità Marittima semestralmente la quantità e la tipologia dei rifiuti raccolti durante il servizio svolto in porto distinti per nave, per ambito portuale e per modalità di svolgimento del servizio.
- il gestore dell'impianto di recupero dovrà predisporre e consegnare all'Autorità Marittima, con cadenza annuale, una relazione dettagliata mirata alla valutazione dell'adeguatezza del servizio e delle aree attrezzate, in relazione al volume e alle tipologie di rifiuto, utili ai fini delle riunioni di coordinamento. Dovrà, inoltre, indicare il destino dei rifiuti gestiti e le voci di costo, così come richieste nel rapporto di concessione (paragrafo 8.1 del Piano).

9. MODIFICHE ED AGGIORNAMENTI

Ai sensi del comma 6, art.5, D.Lgs. 182/2003, il piano di raccolta e gestione dei rifiuti è aggiornato ed approvato, in coerenza con la pianificazione regionale in materia dei rifiuti,



almeno ogni tre anni ed ogni volta che si verificano significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto.

Per tutto quanto non espressamente contemplato e previsto nel presente regolamento, devono considerarsi applicabili le norme di rango primario, regolamentari, nonché le pertinenti ordinanze della Capitaneria di porto, relative alla materia oggetto del presente piano.

10. RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Responsabile dell'attuazione del Piano è il Capo Servizio Tecnica e Sicurezza della Navigazione della Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto.



IL COMANDANTE
C.F.(CP) Sergio LO PRESTI



Allegato B - DOCUMENTO DI CONFERIMENTO

ANNEX

STANDARD FORMAT FOR THE WASTE DELIVERY RECEIPT

The designated representative of the reception facility provider should provide the following form to the master of a ship that has just delivered waste

This form should be retained on board the vessel along with the appropriate Oil RB, Cargo RB or Garbage RB

1. RECEPTION FACILITY AND PORT PARTICULARS

1.1 Location/Terminal name:	
1.2 Reception facility provider(s):	
1.3 Treatment facility provider(s) – if different from above:	
1.4 Waste Discharge Date and Time from:	to:

2. SHIP PARTICULARS

2.1 Name of ship:	2.5 Owner or operator:
2.2 IMO number:	2.6 Distinctive number or letters:
2.3 Gross tonnage:	2.7 Flag State:
2.4 Type of ship: <input type="checkbox"/> Oil tanker <input type="checkbox"/> Chemical tanker <input type="checkbox"/> Bulk carrier <input type="checkbox"/> Container <input type="checkbox"/> Other cargo ship <input type="checkbox"/> Passenger ship <input type="checkbox"/> Ro-ro <input type="checkbox"/> Other (specify)	

3. TYPE AND AMOUNT OF WASTE RECEIVED

MARPOL Annex I – Oil	Quantity (m ³)
Oily bilge water	
Oily residues (sludge)	
Oily tank washings	
Dirty ballast water	
Scale and sludge from tank cleaning	
Other (please specify)	
MARPOL Annex II – NLS	Quantity (m ³)/Name ¹
Category X substance	
Category Y substance	
Category Z substance	
OS – other substances	
MARPOL Annex IV – Sewage	Quantity (m ³)

MARPOL Annex V – Garbage	Quantity (m ³)
Plastic	
Floating dunnage, lining, or packing materials	
Ground paper products, rags, glass, metal, bottles, crockery	
Cargo residues ² , paper products, rags, glass, metal, bottles, crockery, etc	
Food waste	
Incinerator ash	
Other wastes (specify)	
MARPOL Annex VI – related	Quantity (m ³)
Ozone-depleting substances and equipment containing such substances	
Exhaust gas-cleaning residues	

On behalf of the port facility I confirm that the above wastes were delivered.

Signature:

Full Name and Company Stamp:

¹ Indicate the proper shipping name of the NLS involved.
² Indicate the proper shipping name of the dry cargo.



Allegato C - Informazioni da notificare prima dell'entrata nel porto.

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti CAPITANERIA DI PORTO DI _____

MODULO DI DICHIARAZIONE CONTENENTE LE INFORMAZIONI DA NOTIFICARE PRIMA DELL'ENTRATA NEL PORTO DI _____ (ex art. 6 D.L. n. 102 del 26 giugno 2003)
(INFORMATION TO BE SUPPLIED BEFORE ENTRY INTO THE PORT) (ex art. 6 D.L. n. 102 del 26 giugno 2003)

- 1) Nome della nave: _____ (nome) _____ (numero di identificazione IMO)
- 2) Stato di bandiera: _____ (Stato di provenienza del proprietario dell'imbarcazione) _____ (Stato di provenienza del proprietario dell'imbarcazione) _____ (Stato di provenienza del proprietario dell'imbarcazione)
- 3) Precedente porto di scalo: _____ (Porto di scalo precedente)
- 4) Indirizzo di scalo: _____ (Indirizzo di scalo)
- 5) Indirizzo di scalo: _____ (Indirizzo di scalo)
- 6) Indirizzo di scalo: _____ (Indirizzo di scalo)
- 7) Indirizzo di scalo: _____ (Indirizzo di scalo)
- 8) Indirizzo di scalo: _____ (Indirizzo di scalo)
- 9) Tipo e quantità di rifiuti e di rifiuti pericolosi: _____ (Tipo e quantità di rifiuti e di rifiuti pericolosi)

Nel caso in cui indichi scendere sulla nave, compilare la sua scheda e la sua carta d'identità e consegnare tutte le colonne di riferimento del modulo, compilate, secondo l'appropriatezza.

Tipo (Type)	Rifiuti da conferire in mare (Waste to be discharged at sea)	Capacità di stoccaggio massima dell'acqua di scolo (Maximum capacity of bilge water)	Quantità di rifiuti contenuti a bordo in relazione al tipo di rifiuti (Amount of waste on board in relation to the type of waste)	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti (Port at which the waste will be discharged)	Quantitativo di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica ed il successivo scalo in relazione al tipo di rifiuti (Estimated amount of waste to be generated between notification and next port of call in relation to the type of waste)
Rifiuti solidi (Solid waste)					
Rifiuti liquidi (Liquid waste)					
Rifiuti gassosi (Gaseous waste)					
Rifiuti pericolosi (Dangerous waste)					
Rifiuti sanitari (Sanitary waste)					
Plastiche (Plastics)					
Altri (Others)					
Residui nocivi al carbonio (Carbonaceous residues)					
Residui nocivi al carbonio (Carbonaceous residues)					
Residui nocivi al carbonio (Carbonaceous residues)					
Residui nocivi al carbonio (Carbonaceous residues)					

1) Il portatore di scarto (Waste carrier) _____
 2) Il portatore di scarto (Waste carrier) _____
 3) Il portatore di scarto (Waste carrier) _____

Il sottoscritto _____ (Nome e cognome) _____ (Indirizzo) _____ (Città) _____ (Prov.) _____ (Paese) _____
 dichiara che le informazioni fornite sono vere e corrette e che si impegna a mantenere in regola la nave e l'equipaggio durante l'intero periodo di permanenza nel porto.

Data: _____ (Data) _____ (Mese) _____ (Anno) _____

26



Allegato D - SCHEDA DI SEGNALAZIONE INADEGUATEZZE AREE ATTREZZATE E SERVIZI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

MEPC.1/Circ.469/Rev.2
Annex, page 1

ANNEX

REVISED CONSOLIDATED FORMAT FOR REPORTING ALLEGED INADEQUACIES OF PORT RECEPTION FACILITIES¹

The master of a ship having encountered difficulties in discharging waste to reception facilities should forward the information below, together with any supporting documentation, to the Administration of the flag State and, if possible, to the competent Authorities in the port State. The flag State shall notify IMO and the port State of the occurrence. The port State should consider the report and respond appropriately informing IMO and the reporting flag State of the outcome of its investigation.

1 SHIP'S PARTICULARS

- 1.1 Name of ship: _____
- 1.2 Owner or operator: _____
- 1.3 Distinctive number or letters: _____
- 1.4 IMO Number²: _____
- 1.5 Gross tonnage: _____
- 1.6 Port of registry: _____
- 1.7 Flag State³: _____
- 1.8 Type of ship:
- | | | |
|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> Oil tanker | <input type="checkbox"/> Chemical tanker | <input type="checkbox"/> Bulk carrier |
| <input type="checkbox"/> Other cargo ship | <input type="checkbox"/> Passenger ship | <input type="checkbox"/> Other (specify) _____ |

2 PORT PARTICULARS

- 2.1 Country: _____
- 2.2 Name of port or area: _____
- 2.3 Location/terminal name: _____
(e.g. berth/terminal/jetty)
- 2.4 Name of company operating
the reception facility (if applicable): _____
- 2.5 Type of port operation:
- | | | |
|--|---------------------------------------|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Unloading port | <input type="checkbox"/> Loading port | <input type="checkbox"/> Shipyard |
| <input type="checkbox"/> Other (specify) _____ | | |
- 2.6 Date of arrival: ___/___/___ (dd/mm/yyyy)
- 2.7 Date of occurrence: ___/___/___ (dd/mm/yyyy)
- 2.8 Date of departure: ___/___/___ (dd/mm/yyyy)

¹ This format was approved by the fifty-third session of the Marine Environment Protection Committee in July 2005.

² In accordance with the IMO ship identification number scheme adopted by the Organization by Assembly resolution A.600(15)

³ The name of the State whose flag the ship is entitled to fly.

3 INADEQUACY OF FACILITIES

3.1 Type and amount of waste for which the port reception facility was inadequate and nature of problems encountered

Type of waste	Amount for discharge (m ³)	Amount <u>not</u> accepted (m ³)	Problems encountered Indicate the problems encountered by using one or more of the following code letters, as appropriate A No facility available B Undue delay C Use of facility technically not possible D Inconvenient location E Vessel had to shift berth involving delay/cost F Unreasonable charges for use of facilities G Other (please specify in paragraph 3.2)
MARPOL Annex I-related			
Type of oily waste:			
Oily bilge water			
Oily residues (sludge)			
Oily tank washings (slops)			
Dirty ballast water			
Scale and sludge from tank cleaning			
Other (please specify)			
MARPOL Annex II-related			
Category of NLS ⁴ residue/water mixture for discharge to facility from tank washings:			
Category X substance			
Category Y substance			
Category Z substance			
MARPOL Annex IV-related			
Sewage			
MARPOL Annex V-related			
Type of garbage:			
A. Plastics			
B. Food wastes			
C. Domestic wastes (e.g. paper products, rags, glass, metal, bottles, crockery, etc.)			
D. Cooking oil			
E. Incinerator ashes			
F. Operational wastes			
G. Cargo residues			
H. Animal carcass(es)			
I. Fishing gear			
MARPOL Annex VI-related			
Ozone-depleting substances and equipment containing such substances			
Exhaust gas-cleaning residues			

⁴ Indicate, in paragraph 3.2, the proper shipping name of the NLS involved and whether the substance is designated as "solidifying" or "high viscosity" as per MARPOL Annex II, regulation 1, paragraphs 15.1 and 17.1 respectively.

